

# 1 "Era fondata sopra la roccia"

## Famiglia, casa di comunione e unità

*Amare è restare accanto a colui che si ama.*

*Ecco l'Eucaristia.*

*Amare è farsi uno con colui che si ama.*

*Ecco la Comunione.*

*Amare è gioire con colui che si ama.*

*Ecco il Paradiso.*

(Mons. Baunard)



“**S**pero che ognuno, attraverso la lettura [dell’Amoris laetitia] si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie” (AL 7): queste parole, che troviamo nella parte introduttiva dell’Esortazione, esplicita l’intento che ha guidato Papa Francesco. Il Papa invita a “**prendersi cura delle famiglie**”: la finalità del documento è tutta racchiusa in questa espressione molto adatta alla realtà familiare. In effetti, la famiglia è per sua natura il luogo in cui ciascuno si preoccupa e si prende cura degli altri. Prendersi cura significa fare attenzione e vigilare; ma anche provvedere e accudire. Se tutto questo viene fatto con amore e perseveranza, mette in moto un processo terapeutico che tiene lontano il male o aiuta la famiglia a liberarsi dal male.

La famiglia sperimenta oggi la sua fragilità, appare come un soggetto debole ed ha bisogno, perciò, di essere seguita e accompagnata con maggiore attenzione rispetto al passato. “L’indebolimento della fede e della pratica religiosa in alcune società ha effetti sulle famiglie e le lascia più sole con le loro difficoltà” (AL 43). Non possiamo stare a guardare. Il futuro della società è strettamente legato a quello dell’istituzione familiare.

La missione fondamentale della famiglia, infatti, è quella di “custodire, rivelare, comunicare l’amore” (FC 17). I coniugi sono chiamati anzitutto a diventare l’uno per l’altro sostegno nel cammino della santità. Preghiamo dunque nell’Adorazione Eucaristica, affidando gli sposi all’intercessione della Santa Famiglia di Nazaret perché doni pace e consolazione e soprattutto la grazia di custodire l’unità per essere nella Chiesa segno di comunione.

### ● Esposizione Eucaristica con canto

## ● **Invocazioni iniziali**

*Ti adoriamo, Signore Gesù:*

Tu sei il Verbo incarnato per la salvezza del mondo,  
Tu sei la Luce increata che riveli l'Amore,  
Tu sei il Pane del cielo che nutri gli affamati,  
Tu sei l'Acqua limpida che spegna la sete,  
Tu sei il Maestro che parli al cuore dell'uomo,  
Tu sei il dolce Amico che accompagna i nostri passi,  
Tu sei la Fonte di unità delle nostre famiglie,  
Tu sei la Sorgente di misericordia che sana ogni ferita,  
Tu sei il Pane che rinsalda la nostra comunione,  
Tu sei il Vino che riporta la gioia nella fatica del quotidiano,  
Tu sei il Fuoco che estingue ogni contesa,  
Tu sei la Speranza che muove i nostri passi.

*Ti adoriamo, Signore Gesù.*

## ● **Silenzio**

Lasciamo un tempo prolungato di silenzio. Il silenzio deve poter spalancare dentro di noi la possibilità di ascolto, cioè di assumere una postura interiore che ci permette di accogliere le sollecitazioni che provengono da Dio. Dunque non è il tempo per i nostri pensieri, i nostri ragionamenti ma è il tempo di ascoltare la voce di Dio. Lui è più grande della nostra immaginazione, dei nostri pensieri e dei nostri progetti. Imparare ad ascoltare nella preghiera, significa esercitarsi anche nell'arte di dialogare in famiglia. Se non siamo disposti a porci prima in ascolto dell'altro, non possiamo comunicarci veramente ciò che portiamo nel cuore.

## ● **Canto**

*A conclusione del silenzio (minimo 10 minuti) si fa un canto che prepara il cuore all'ascolto.*

## ● **Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi (3,12-17)**

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

## ● Salmo Responsoriale (34)

### **R. Benediciamo insieme il nome del Signore.**

Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore, / ascoltino gli umili e si rallegriano. **R.**

Celebrate con me il Signore, / esaltiamo insieme il suo nome. / Ho cercato il Signore e mi ha risposto / e da ogni timore mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti, / non saranno confusi i vostri volti. / Questo povero grida e il Signore lo ascolta, / lo libera da tutte le sue angosce. **R.**

L'angelo del Signore si accampa / attorno a quelli che lo temono e li salva. Gustate e vedete quanto è buono il Signore; / beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

## ● Canto di acclamazione alla Parola

### ● Dal Vangelo secondo Matteo (7,21.24-28)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

## ● Silenzio

### ● Dall'Esortazione Amoris laetitia (n.139)

L'unità alla quale occorre aspirare non è uniformità, ma una “unità nella diversità” o una “diversità riconciliata”. In questo stile arricchente di comunione fraterna, i diversi si incontrano, si rispettano e si apprezzano, mantenendo tuttavia differenti sfumature e accenti che arricchiscono il bene comune. C'è bisogno di liberarsi dall'obbligo di essere uguali. E ci vuole anche astuzia per accorgersi in tempo delle “interferenze” che possono comparire, in modo che non distruggano un processo di dialogo. Per esempio, riconoscere i cattivi sentimenti che potrebbero emergere e relativizzarli affinché non pregiudichino la comunicazione. È importante la capacità di esprimere ciò che si sente senza ferire; utilizzare un linguaggio e un modo di parlare che possano essere più facilmente accettati o tollerati dall'altro, benché il contenuto sia esigente; esporre le proprie critiche senza però scaricare l'ira come forma di vendetta, ed evitare un linguaggio moralizzante che cerchi

soltanto di aggredire, ironizzare, incolpare, ferire. Molte discussioni nella coppia non sono per questioni molto gravi. A volte si tratta di cose piccole, poco rilevanti, ma quello che altera gli animi è il modo di pronunciarle o l'atteggiamento che si assume nel dialogo.

### ● I santi sposi sull'Eucaristia

La spiritualità dei coniugi Luigi e Zelia Martin, genitori di santa Teresa di Gesù Bambino, ha una forte impronta *eucaristica*. Potremmo dire che è l'Eucaristia la radice del loro amore. La figlia Celina testimonia: “Nostro padre andava ogni giorno a una Messa mattutina [...]. Accompagnato da mia madre, lasciava di buon'ora la casa” (Celina, *Incomparabili genitori*, 13). A Lisieux Luigi partecipava alla Messa nella cattedrale di san Pietro. “Quando si era comunicato, restava silenzioso lungo la via del ritorno”. “Ogni pomeriggio faceva una visita al SS. Sacramento”. Il suo amore per l'Eucaristia si manifestava anche nell'Adorazione notturna: “Vi si recava tra i primi, scegliendo di preferenza le ore più faticose e cambiando volentieri quella che gli assegnava l'estrazione a sorte, se si trovava più favorito”. Le lettere di Zelia raccontano un amore profondo per l'Eucaristia vissuta fino alla fine con grande gioia e offerta. Un mese prima della morte Zelia racconta: “Perciò domenica mattina, dopo una notte non troppo cattiva, mi sono alzata alle cinque per andare alla prima Messa. Mentre Maria mi pettinava, ad un tratto ho gettato un grido stridulo, il mio collo cominciava a torcersi. Ho creduto che fosse una cosa passeggera, ho voluto andare alla Messa lo stesso, ma soltanto con una estrema precauzione potevo fare un passo” (*Lettere familiari*, 215, 25 luglio 1877).

### ● Preghiera d'intercessione

**R. Signore, donaci il tuo pane di vita.**

- Per saziare la nostra fame di Te. **R.**
- Perché abbiamo a crescere nel tuo amore. **R.**
- Perché portiamo frutti di opere buone. **R.**
- Perché abbiamo ad amarci come fratelli. **R.**
- Perché l'Eucaristia ci conduca alla gloria del cielo. **R.**

### ● Padre Nostro

**Preghiamo:** Signore Gesù, concedici di vivere nella concordia e nell'armonia della carità, donaci di amarci come tu ci hai amato, allontana da noi ogni forma di divisione e discordia perché tra noi ci sia un'unica preghiera, un unico spirito, nella carità e nella gioia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

### ● Benedizione Eucaristica e canto finale